

AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA “SAN GIOVANNI”

PROPOSTA PROGETTUALE DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE PROVINCIALE

CONOSCERE IL PASSATO PER UN FUTURO MIGLIORE

PRESENTAZIONE:

L'A.P.S.P. “San Giovanni” è situata nel Comune di Mezzolombardo, in Via Damiano Chiesa.

Varie furono le motivazioni che portarono alla fondazione di questo Ente, fondazione che risale al 1845 quando il Signor Francesco Kreuzenberg stilando il proprio testamento così scriveva:

“Lascio a titolo di legato fiorini venti quattro mila dico f. 24.000 abusivi perché siano impiegati nell'eventuale costruzione di un Ospedale conveniente per i malati di questo paese colla condizione però che l'avanzo deva andare a beneficio di questa congregazione di Carità...”,

integrandolo successivamente, in data 26 giugno 1851, con una postilla nel quale si statuiva:

“....confermo in tutta la sua esistenza il testamento da me stesso scritto già avanti qualche anno”:

L'intenzione del signor Kreuzenberg era quella di dare ricovero ed assistenza a vecchi e inabili cronici che risiedevano nel comune di Mezzolombardo dando loro un sostentamento in caso di malattia.

Il giorno 26 gennaio 2003 venne inaugurata la nuova struttura in Via Damiano Chiesa, 6, con il successivo incremento dei posti letto fino al totale odierno di 79.

La costruzione attuale, inaugurata nel mese di gennaio dell'anno 2003, è disposta su tre piani più l'interrato.

La struttura è circondata da un ampio giardino attrezzato con panchine, gazebi, e zone ombreggiate da piante e tenda parasole, direttamente accessibili dal piano terra.

L' A.P.S.P. “San Giovanni” ha come scopo delle proprie azioni quello di fornire una qualità di vita il più possibile ottimale e dignitosa al residente-utente, autonomo o meno, considerandone i peculiari bisogni psico-fisici e sociali, nel rispetto dell'individualità e della riservatezza.

L'obiettivo primario della struttura è quello di prendersi cura del residente, assicurandogli un insieme di servizi:

1. Assistenza sanitaria;
2. Igiene e cura della persona;
3. Alimentazione adeguata alle specifiche esigenze dietetiche;
4. Rieducazione fisica motoria;
5. Stimolazione cognitiva;
6. Animazione e vita relazionale;
7. Comfort alberghiero;
8. Assistenza religiosa e spirituale;

Nella A.P.S.P. “San Giovanni” riveste importanza il rispetto del tempo del residente, in riferimento ai suoi ritmi, alle sue abitudini di vita ed anche il rispetto della sua dignità, in tutti i momenti del vivere quotidiano, cercando di bilanciare questi aspetti nel rispetto dell'organizzazione complessiva dei servizi, degli altri utenti e delle risorse a disposizione.

Nella struttura viene promossa l'autonomia della persona cercando di agevolare l'autodeterminazione, lo stimolo delle potenzialità residue del residente per favorire il recupero o il mantenimento delle capacità personali ancora presenti.

Viene agevolata la socializzazione tra le persone aiutandole ad esercitare il contatto con il mondo esterno e con la comunità, ritenendo tutto questo un investimento sociale per il miglioramento della vita del singolo e della collettività.

L'organizzazione della struttura intende attuare un continuo miglioramento dei servizi offerti anche definendo piani di formazione continua del personale e coinvolgendo le famiglie e i volontari.

Valutazioni multi-professionali e progetti di intervento personalizzati, individuali e/o di gruppo permettono di migliorare la qualità di vita del residente-utente.

Un sistema di gestione della qualità da modo all'organizzazione di poter rilevare e verificare eventuali punti critici ed attivarsi per il miglioramento dei servizi erogati.

ANALISI DEL CONTESTO:

Il mondo dell'assistenza sta cambiando, sia per le conseguenze dovute all'invecchiamento della popolazione, sia per le diverse aspettative e necessità che gli anziani di oggi (e soprattutto di domani) esprimono ed esprimeranno rispetto agli utenti del recente passato. La qualità del servizio erogato da una APSP verrà valutata dagli utenti anziani anche secondo parametri aggiuntivi e diversi rispetto agli attuali, richiedendo nuovi servizi a cui sono stati abituati durante l'età adulta.

Il progetto di servizio civile presso il nostro Ente e il percorso formativo che si intende promuovere, apre al giovane un ventaglio di possibilità lavorative nel campo della sanità e dell'assistenza, in primis perché gli permette di conoscere il mondo degli anziani e delle persone bisognose di assistenza (settore che difficilmente i giovani considerano nelle loro scelte formative e professionali) ma soprattutto perché può valutare in quali ambiti specializzarsi (Infermiere, operatore di assistenza, animatore, medico, fisioterapista, ecc – tutte figure presenti presso le APSP).

La conoscenza di questo settore del mondo del lavoro permette di ottenere tre benefici importantissimi: il giovane può fare delle scelte più consapevoli rispetto al proprio futuro; si estende la possibilità di avere futuri professionisti nella sanità e assistenza; dare uno sbocco professionale con elevatissime percentuali di occupazione. I benefici per l'APSP, oltre alla realizzazione del progetto stesso (possibilmente replicabile in futuro), si riscontrano anche nella generale positività portata da un soggetto giovane verso gli anziani utenti residenti.

Data l'importanza che viene attribuita all'inserimento dei volontari del Servizio Civile, questo progetto è stato redatto tramite il coinvolgimento di più persone: il direttore, le animatrici, l'OLP. Il coinvolgimento di queste figure professionali è stato ritenuto fondamentale, in fase ideativa di progetto, per poter raccogliere spunti, idee, riflessioni, suggerimenti utili per individuare le reali finalità dell'Ente e le migliori idee per proporre un progetto innovativo. Purtroppo non è stato possibile attuare un coinvolgimento con l'attuale ragazza in servizio civile presso l'Ente, non per la differenza progettuale ma per problemi di tempistica organizzativa.

FINALITA' DEL PROGETTO:

Oltre a quanto sopra indicato, dal punto di vista dell'Ente il presente progetto mira anche all'estensione della proposta animativa, consentendo al giovane di fare un'esperienza a contatto con l'anziano con l'acquisizione di tecniche di stimolazione manuali e cognitive, modalità relazionali, progettazione di attività, organizzazioni di eventi ludico/ricreativi.

I giovani inseriti nel progetto operano sempre con funzioni di appoggio al personale del servizio di Animazione.

Durante il percorso si potrà aggiungere la possibilità per il giovane di programmare e gestire piccoli interventi con gli anziani in autonomia, comunque condivisi e supervisionati dall'OLP e dal servizio animazione.

OBIETTIVI:

1. Offrire al giovane un percorso di orientamento in ambito lavorativo e di crescita personale, maturando un atteggiamento di ascolto che arricchisce nell'interazione con l'anziano;

2. Approfondire con contatto diretto le diverse tipologie di professionalità presenti in una APSP;
3. Possibilità di mettere in pratica le proprie capacità e interessi proponendo azioni ed iniziative personali;
4. Imparare tecniche e modalità operative in ambito animazione, spendibili nel mercato del lavoro anche in altri contesti;
5. Migliorare il benessere degli ospiti: offrire sostegno alla proposta animativa, ma gestire anche momenti individuali a tu per tu con i residenti, attraverso attività personalizzate anche collegate al proprio stile di vita, hobby e interessi. Costruire relazioni positive con l'utenza, porsi in ascolto attivo ed empatico in modo da raccogliere necessità e bisogni dell'anziano per poi indirizzarci ad agire verso il loro soddisfacimento;
6. Mantenere i rapporti con il territorio: opportunità di incontro-relazione strutturata con la comunità, attraverso uscite ricreative o culturali;
7. Offrire opportunità di confronto generazionale anche attraverso l'utilizzo di tecnologie (come ad esempio computer, macchina fotografica).

ATTIVITA' PREVISTE:

Il Servizio animazione: collabora, con i diversi servizi e volontari, al benessere della persona, mira alla stimolazione e/o mantenimento delle capacità residue dell'anziano attraverso la relazione, e il contatto con il territorio.

Tutte le attività effettuate, garantite dal lunedì al sabato e la domenica pomeriggio, fanno parte di una programmazione volta a stimolare in modo organizzato le varie abilità cognitive e socio-relazionali.

A livello pratico ciò si traduce nello svolgere diverse tipologie di intervento in modo specifico ed eterogeneo, consapevoli delle abilità che si vogliono stimolare e delle giuste modalità, attraverso tecniche che sollecitano il lavoro autonomo, individuale e di gruppo.

Attraverso le attività si vanno ad apportare quegli input cognitivi ed emotivi che spesso la persona anziana non ritrova a casa propria, in quanto ogni soggetto, opportunamente stimolato, può migliorare le sue prestazioni relativamente alle proprie capacità e possibilità.

Le attività promosse, all'interno delle quali il giovane si troverà ad intervenire, sono organizzate in piccoli gruppi che toccano diverse aree di azione volte ad una di stimolazione adeguata a coloro che vengono coinvolti.

Gli interventi nell'area cognitivo-educativa richiedono attività programmate e strutturate cercando il più possibile di individuare degli ambiti di interesse da proporre come punto di partenza in relazione alla propria storia di vita. Qui il volontario ha la possibilità di interagire e relazionarsi con i residenti, anche con lo scopo di raccogliere elementi delle storie personali, desideri e necessità del momento, ed agire in modo propositivo, sotto la supervisione delle animatrici, verso la socializzazione e la messa in relazione dei residenti e il soddisfacimento dei bisogni rilevati.

Questi interventi agiscono su *memoria, linguaggio ed espressione, logica, attenzione, movimento e coordinazione, orientamento e percezione* attraverso le seguenti attività che il volontario in Servizio Civile si troverà a svolgere, sempre con la supervisione del servizio di animazione:

Attività cognitiva: gruppi di stimolazione cognitiva mirata a contenere il deterioramento.

Giochi da tavolo utilizzati in modalità personalizzate e create appositamente per la stimolazione delle aree di cui sopra: puzzle, associazione e classificazione di immagini, memory, domino, carte da gioco, numerazione, utilizzo dell'orologio, giochi per l'orientamento spaziale.

Attività linguistiche: Cruciverba, crucipuzzle, quiz, saltinmente, associazione di parole, letture e lettura del giornale.

Proiezioni di immagini e video tematici finalizzati alla verbalizzazione, alla rievocazione autobiografica, il confronto, la socializzazione, la valorizzazione del sé attraverso la visione di immagini riferite ai laboratori e alle feste della casa, interventi di esperti con supporti visivi.

Laboratori creativi che sollecitano la fantasia e la laboriosità stimolando la riattivazione prassica, la coordinazione, il rispetto dei tempi altrui e la valorizzazione di sé attraverso la visibilità del prodotto ottenuto: maglia e cucito, lana cardata, stampa su legno, biglietti di auguri con utilizzo di tecniche di stamping, origami, ricamo su preforato, addobbi e collage a tema stagionale con multimateriali, pittura a tema stagionale, tecniche di acquerello. I prodotti così realizzati stimolano il protagonismo attivo dei partecipanti in quanto vengono utilizzati come decorazioni della casa, per il Bazar di Natale, o per regali, quali ad esempio quelli di compleanno.

Attività di movimento sollecitate attraverso il gioco, per stimolare la sana competizione, la socializzazione, la percezione positiva di sé e degli altri: gioco dei birilli, tiro ai barattoli, canestro, gioco dell'oca e giochi con la palla.

Laboratorio espressivo e mediazione sonora per offrire un canale di comunicazione alle persone maggiormente compromesse sul piano cognitivo, attraverso l'utilizzo di pianoforte, chitarra, percussioni e voce.

Attività corale che coinvolge anche familiari e volontari, finalizzata all'apprendimento di brani musicali e letture per la preparazione di concerti che vengono proposti anche all'esterno.

Musicoterapia: incontri periodici condotti da un musicoterapeuta con l'utilizzo delle campane di cristallo come mezzo di rilassamento.

Interventi individualizzati attuati nel rispetto della volontà di coloro che non desiderano entrare in laboratori attivi, o preferiscono rimanere in disparte, volti a mantenere la comunicazione (verbale e non), la relazione e il racconto biografico, che sono aspetti fondamentali per la valorizzazione del sé.

Attività personalizzate legate al mantenimento dell'operosità quotidiana: attività di supporto alla lavanderia, cura degli uccellini, aggiornamento quotidiano dei calendari, affissione dei programmi settimanali, cura dell'orto e delle piante in giardino.

Assistenza religiosa: grazie alla all'accompagnamento alla celebrazione della S. Messa ogni sabato e alla recita settimanale del Rosario

Si mantengono, inoltre, numerosi momenti ricreativi, socializzanti e che garantiscono il contatto degli anziani istituzionalizzati con il territorio. In queste attività, oltre alla presenza delle animatrici e dei vari progetti con i quali collaborano (come intervento 19), vi è la partecipazione di persone esterne alla struttura, ma con le quali vi è un rapporto continuativo. Queste sono individuabili nei volontari iscritti presso la nostra struttura, cori quali S. Giovanni, S. Vincenzo, associazioni come "La Pergola", "Micologica Rotaliana", "Acli", "Ginnastica di mezzo", "Proloco"... L'istituto comprensivo del territorio, il convento dei Francescani, la Banda Cittadina, ...

Essi sono per esempio:

- tombola
- canti in collaborazione con
- interventi di esperti
- feste di compleanno,

- interventi musicali
- esibizioni
- feste a tema
- eventi

e all'interno di queste attività, il giovane sarà chiamato a collaborare nell'organizzazione, preparazione, svolgimento e riordino.

In ultimo, specialmente nella stagione estiva, sono effettuate passeggiate in paese e uscite sul territorio dove i volontari in servizio civile potranno contribuire nell'organizzazione, nell'accompagnamento (sia a piedi che in furgone) e nell'intrattenimento dei residenti coinvolti. Le uscite possono essere a scopo meramente ricreativo (passeggiare, prendere il caffè al bar), culturali (per esempio visita alla biblioteca del paese) o gite anche in collaborazione con altre Case di Riposo.

Verranno richieste, inoltre, attività a sostegno dell'organizzazione, soprattutto nella preparazione e creazione di spazi per esposizione e pubblicizzazione al fine di valorizzare gli esiti dei processi di autostima:

- divulgazione degli esiti delle stesse, attraverso diversi canali (stampa di foto, dialoghi centrati sulle attività),
- utilizzo del computer a sostegno di attività organizzative (programmi, volantini);
- reperibilità di materiali (anche recandosi in negozi appositi);
- giornalino (raccolta materiale, stesura articoli, impaginazione);
- allestimento e riordino sale;
- accompagnamento residenti (visite, progetti, passeggiate);
- collaborazione nell'individuazione degli obiettivi per i singoli residenti;
- supporto per ritiro farmaci, posta, stampati Comune.

Attività progettuali per la crescita del giovane:

Attraverso le attività sopra citate:

- si accompagnano i giovani in un percorso di conoscenza delle caratteristiche psico-fisiche della persona anziana, sia autosufficiente che non, aiutandoli a superare pregiudizi e paure relativi al dolore, la sofferenza e l'abbandono;
- si favorisce l'instaurarsi di rapporti di fiducia con l'anziano e la sua rete familiare;
- si tramandano conoscenze e tradizioni che valorizzano la storia di vita dell'anziano ed arricchiscono il bagaglio culturale del giovane
- Il giovane inserito nel progetto opera con il supporto del personale di Coordinamento e in particolare con il tutoraggio del servizio Animazione . Il progetto sarà seguito e supportato dall'OLP.
- Il giovane sarà indirizzato e seguito nelle attività da svolgere e col tempo potrà proporsi per ulteriori attività da realizzare in autonomia, previa condivisione con i referenti dell'Ente.
- Dopo un opportuno periodo iniziale di affiancamento e formazione sul campo (per conoscere l'Ente, le attività da fare, gli utenti da seguire, ecc), si intende infatti valorizzare il più possibile la capacità del giovane di applicare e gestire in autonomia le attività, con la possibilità comunque di essere seguito dal personale dell'Ente che sarà coinvolto nel progetto (come sopra indicato) e dall'OLP.

DESCRIZIONE DEL GIOVANE:

Atteggiamento positivo, educato ed idoneo al contesto, presenza decorosa, propositivo, in possesso di sufficienti doti comunicative; possibilmente in grado di esprimere creatività, manualità, curiosità, predisposizione al contatto con l'anziano, ai rapporti interpersonali e all'ascolto.

Saranno favorite le persone con esperienza con gli anziani o motivate ad accrescere le proprie competenze in questo ambito.

Se possibile, possesso patente B e disponibilità alla guida.

La possibilità di partecipazione è aperta sia a ragazze che ragazzi.

Verrà considerata positivamente una certa elasticità degli orari e delle mansioni (sempre nell'ambito di quanto previsto dal progetto).

COMPETENZE ACQUISIBILI

1. Acquisire modalità di rilevazione dei bisogni e delle potenzialità dei residenti attraverso l'ascolto attivo.
2. Capacità di proporre attività con gli utenti formulando degli obiettivi idonei alla loro crescita personale e al miglioramento dell'autostima.
3. Capacità di relazionarsi a tutti i livelli e di lavorare in modo costruttivo e propositivo all'interno di un gruppo.
4. Conoscenza di metodi e attività di progettazione di interventi in ambito educativo, con possibilità di individuare temi utili per la realizzazione di eventuali tesi di laurea.
- 5.

Le attività progettuali:

- accompagnano i giovani in un percorso di conoscenza delle caratteristiche psico-fisiche della persona anziana, sia autosufficiente che non;
- permettono di sviluppare competenze specifiche nel campo degli anziani, per adattare le attività proposte e la propria professionalità applicabili anche in altri contesti lavorativi ;
- sviluppano capacità di relazionarsi a tutti i livelli e di lavorare in modo costruttivo e propositivo all'interno di un gruppo;
- favoriscono l'instaurarsi di rapporti di fiducia con l'anziano e la sua rete familiare;
- permettono di entrare in contatto con l'anziano, anche instaurando un rapporto relazionale profondo e di reciproca conoscenza e rispetto; l'utente può sentirsi libero di raccontare anche la propria storia di vita, tramandando conoscenze e tradizioni che arricchiscono il bagaglio culturale del giovane;
- incrementano il bagaglio di conoscenze nell'ambito del settore terziario, in particolare per quanto riguarda l'approccio e la relazione con l'anziano;
- permettono di relazionarsi e ascoltare persone diverse e in situazioni complesse;
- sviluppano la capacità di approccio con diversi interlocutori (utenti, personale dell'Ente, familiari degli utenti, soggetti esterni, ecc);

Il quadro delle competenze acquisibili è stato pensato in armonia con la vigente normativa riguardante il riconoscimento e la validazione dei saperi maturati nelle attività non formali (tra le quali anche il Servizio Civile), con il fine di migliorare le competenze del giovane, in una prospettiva di crescita personale, occupazionale, sociale e inclusiva, nonché di adattabilità professionale. In forza di tale normativa l'Ente, attraverso la figura dell'O.L.P. affiancato dalle animatrici e dalle altre figure coinvolte nel progetto), si impegna ad accompagnare il giovane nella raccolta documentale delle proprie esperienze professionali, così che questi possano presentarle per la validazione e/o la certificazione da parte di un ente terzo accreditato (in base a quanto disposto dalla LP 1 luglio 2013, n. 10 – Interventi per favorire l'apprendimento permanente e la certificazione delle competenze). I giovani saranno aiutati dall'OLP (facilitatore di apprendimento) ed agevolati nella raccolta del materiale (schede di argomentazione, documenti, materiale

fotografico e video, mail, evidenze..) che sarà oggetto di validazione e di successiva certificazione da parte della Provincia Autonoma di Trento attraverso un'apposita Commissione, su richiesta dei giovani stessi.

DECLINAZIONE DELLE CONOSCENZE ACQUISITE:

- Incrementare il bagaglio di conoscenze nell'ambito del settore terziario, in particolare per quanto riguarda l'approccio e la relazione con l'anziano
- Apprendere quali sono gli interventi di animazione e socializzazione attuabili in APSP ed apprenderne le tecniche spendibili poi in ambito sociale
- Realizzare progetti individualizzati attraverso lavoro di gruppo; relazionarsi e ascoltare persone diverse e in situazioni complesse;
- Capacità di approccio con diversi interlocutori (dal residente all'equipe, dal familiare agli enti del territorio)
- Conoscenza in materia di trattamento dei dati personali ai sensi del D. Lgs 196/2003 e in materia di sicurezza e rischi

Le competenze certificabili nell'ambito dell'animazione sociale, saranno quelle previste dal Repertorio Regionale delle qualifiche della Regione Emilia Romagna.

UNITA' DI COMPETENZA		
Promozione benessere psicologico e relazionale della persona		
INDICATORI	CAPACITA'	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> ➤ realizzazione di attività ludico-ricreative ➤ attuazione di interventi di stimolo alla partecipazione sociale ➤ sostegno e compagnia all'assistito 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ stimolare le capacità espressive e psico-motorie dell'assistito attraverso attività ludico-ricreative e favorendo il mantenimento delle abilità residue ➤ impostare l'adeguata relazione di aiuto, adottando comportamenti in sintonia con i bisogni psicologici e relazionali dell'assistito, compreso il sostegno affettivo ed emotivo ➤ sostenere processi di socializzazione ed integrazione favorendo la partecipazione attiva ad iniziative in ambito residenziale e non 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ tecniche comunicative e relazionali in rapporto alle diverse condizioni di malattia/disagio e dipendenza, con particolare riferimento alle situazioni di demenza ➤ strumenti informativi per la registrazione e/o trasmissione di dati ➤ principali tecniche di animazione individuale e di gruppo ➤ principali tipologie di utenza e problematiche di servizio ➤ principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza ➤ la sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)
RISULTATO ATTESO:		
relazione d'aiuto impostata in sintonia con i bisogni psicologici e relazionali dell'assistito		

FIGURE COINVOLTE;

- OLP: Operatore Locale di Progetto: nell'ambito del progetto diventa una figura cardine, di guida e coordinamento del giovane e suo punto di riferimento per qualsiasi aspetto si trovi ad affrontare, definendo i ruoli, supervisionando e monitorando il progetto, gestisce i possibili conflitti e sarà responsabile e curatore del monitoraggio; l'OLP opera a contatto con il giovane, sia con incontri periodici programmati (in linea generale un incontro a settimana) sia con incontri aggiuntivi non programmati attivati sia dall'OLP che dal giovane; si evidenzia infatti che l'OLP lavora tutti i giorni dal lunedì al venerdì, pertanto possono essere attivati incontri e riunioni di condivisione con il giovane anche secondo specifiche necessità che possono presentarsi sul momento; (si rinvia anche al paragrafo monitoraggio);
- Referenti del servizio animazione, che, insieme all'OLP e al Direttore, hanno redatto il presente progetto, per l'accompagnamento, la formazione e la supervisione del giovane all'interno delle attività proposte;
- Direttore dell'APSP, quale figura che può guidare il giovane nella formazione generale sui compiti di una APSP, sulla sua organizzazione, sui ruoli dei vari professionisti e su un ambito esteso di orientamento al mondo del lavoro;
- Funzionario Coordinatrice dei Servizi Socio Assistenziali Sanitari e Coordinatrice dei Servizi, quali figure di coordinamento degli aspetti sanitari – assistenziali che possono guidare il giovane nell'approfondimento dell'area assistenziale-sanitaria dell'APSP;
- Tutte le figure professionali che lavorano nell'APSP, per illustrare e formare il giovane nelle rispettive aree di competenza (medici, psicologo, OSS, fisioterapisti, uffici amministrativi, ecc);

MODALITA' ORGANIZZATIVE E VALUTAZIONE DI IDONEITA' ATTITUDINALE da parte dell'Ente.

Le modalità con le quali si intende selezionare il giovane sono un colloquio individuale che permetta di approfondire le sue caratteristiche andando a valutare i seguenti aspetti:

- Livello di conoscenza del progetto e condivisione degli obiettivi;
- Motivazione, disponibilità all'apprendimento e a portare a termine il progetto;
- Idoneità, competenze e predisposizione del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto;
- Flessibilità e adattabilità alle esigenze operative dell'Ente;
- Capacità relazionali del candidato;
- Motivazioni generali del candidato rispetto all'esperienza di SCUP;
- Conoscenza della realtà delle APSP e disponibilità al rapporto con la persona anziana;

Gli indicatori per la valutazione del candidato sono: modalità di approccio del candidato alla procedura di selezione tramite colloquio; aderenza delle risposte del candidato alla tipologia del progetto da realizzare e alle caratteristiche ricercate nel giovane da parte dell'APSP.

La selezione verrà effettuata da una commissione composta dal Direttore, dall'OLP e dall'animatore.

Il giovane verrà selezionato attraverso un colloquio tenuto dal direttore, l'Olp e le animatrici. Verrà valutato sulla base dei seguenti criteri, con un punteggio che va da 0 a 100:

- conoscenza del progetto e condivisione degli obiettivi;
- flessibilità e adattabilità alle esigenze operative dell'ente;
- motivazione, disponibilità all'apprendimento e a portare a termine il progetto;
- capacità relazionali del giovane;
- idoneità e competenze relative alle attività del progetto;

E' gradito il possesso di patente B.

Si intende attualmente attivare il progetto per n° 2 giovani con una durata di 12 mesi e un monte ore complessivo di 1.440 ore a testa, suddivise a rotazione su 7 giorni dal lunedì alla domenica, indicativamente con 2 giornate di 7.5 ore, 1 giornata di 7 ore e 2 giornate di 4 ore. Sono garantiti 2 giorni settimanali di riposo (anche non vicini). In caso di feste o eventi particolari, anche nei giorni di riposo indicati o festivi, sarà richiesta al giovane la disponibilità a parteciparvi, con successivo recupero delle ore effettuate, di modo da non superare le 30 ore settimanali medie.

Il vitto sarà garantito presso la mensa dell'Ente nei giorni in cui il giovane svolgerà un orario giornaliero superiore alle 6 ore.

FORMAZIONE e MONITORAGGIO:

La formazione generale sarà assicurata dalla competente struttura della Provincia Autonoma di Trento, per almeno 6 ore al mese. L'A.P.S.P. assicurerà invece la formazione specifica per almeno 56 ore annue, concentrate soprattutto nella fase iniziale del progetto essendo finalizzata all'acquisizione nelle conoscenze necessarie allo svolgimento delle attività da esso previste e di altre conoscenze generali.

Attività e obiettivi potranno essere realizzati attraverso esperienze concrete sul campo, consentendo ai giovani di imparare attraverso l'azione, la discussione, il confronto, lo scambio con personale esperto. I giovani potranno inoltre partecipare ad iniziative formative organizzate per il personale dell'Ente, anche in aggiunta a quelle qui previste, ove ritenute utili ed interessanti dal giovane o per lo svolgimento del progetto.

Le ore di formazione faranno parte dell'orario di servizio.

Formazione Specifica:

Il programma di formazione specifica è stato pensato per dare al giovane sia una conoscenza ad ampio ventaglio delle attività realizzate in una APSP, sia una conoscenza specifica sulle attività da svolgere per il progetto.

Verranno affrontati i seguenti temi, che potranno essere realizzati anche tramite *formazione on the job e shadowing*:

il programma di formazione specifica affronterà indicativamente i seguenti temi:

Contenuto	Ore minime	Formatore
Visita alla struttura e presentazione delle varie figure	1	Direttore
Organizzazione e organigramma dell'APSP	1	Direttore
Statuto e mission	1	Direttore
Sicurezza	2	RSPP/coordinatrice
Il piano di formazione: dalla redazione iniziale al report a consuntivo	1	OLP
Sedute formative finalizzate alla revisione di progetti in atto ed alla programmazione di nuovi eventi	1	OLP
Diritti e doveri del dipendente pubblico	1	Responsabile personale
Privacy	1	Responsabile personale
Il ruolo dell'animatore	1	Animatore
Ascolto e relazione	1	Animatore
Ascolto e relazione on the job	6	Animatore
Attività di animazione: progettazione	2	Animatore
Le attività di animazione nella pratica	2	Animatore
Le attività di animazione nella pratica on the job	10	Animatore
Storie di vita	2	Animatore
Raccolta Storie di vita shadowing	2	Animatore
Sala Multisensoriale	2	O.S.S.

Attività in Sala Multisensoriale shadowing	2	O.S.S.
Lavorare in equipe	1	Coordinatrice
La redazione del P.A.I	1	Coordinatrice
Necessità e bisogni primari del residente: comportamenti da attuare	2	Coordinatrice
Il ruolo del fisioterapista	1	Fisioterapista
Attività di fisioterapia shadowing	1	Fisioterapista
Il ruolo dell'infermiere	1	Infermiere
Attività di infermeria shadowing	1	Infermiere
Il ruolo dell'Operatore di Assistenza	1	O.S.S.
Attività di assistenza shadowing	1	O.S.S.
Il ruolo del medico	1	Medico
Principali patologie dell'anziano	1	Medico
Il ruolo dello psicologo	1	Psicologo
L'anziano istituzionalizzato	1	Psicologo
Demenze	1	Psicologo
Orientamento alla professione	1	Direttore
Organizzazione amministrativa in una APSP	1	Uffici amministrativi

La formazione avverrà sia con formazione frontale che con la partecipazione ad attività di formazione sul campo, con possibilità di confronto tra il personale esperto e il giovane.

Il monitoraggio sarà effettuato dall'OLP e dalle animatrici, nel pieno rispetto dalla parte quarta dei Criteri di gestione SCUP:

- tutti i giorni, 30 minuti circa: per timbratura e firma del registro presenze, confronto giornaliero sull'andamento delle attività;
- una volta a settimana (indicativamente il venerdì) 30 minuti circa: controllo dei registri, valutazione e risoluzione di eventuali problematiche riscontrate durante le attività, raccolta di esigenze formative da parte del giovane, diverse da quelle pensate dal progetto;
- una volta al mese 2 ore circa: supervisione, gestione del progetto, controllo e condivisione della scheda progetto, raccolta di feedback, elementi propositivi, difficoltà da parte del giovane.

La logica con cui verrà effettuato il monitoraggio sarà quella di guidare il giovane nel migliorare le proprie competenze e abilità, stimolando i comportamenti positivi e correggendo quelli non consoni o errati, sia in termini generali che rispetto agli obiettivi progettuali. Gli incontri periodici saranno anche l'occasione per fare il punto della situazione sull'andamento delle attività e valutare eventuali aggiustamenti o nuove iniziative da introdurre. Questi momenti di incontro con il giovane, saranno importanti anche per l'ente, che raccoglierà i feedback proposti dal giovane rispetto alla proposta progettuale. Questi verranno utilizzati per apportare migliorie al progetto e ai progetti futuri, modificando attività e obiettivi e monitorando i benefici derivanti dalla modulazione dello stesso.

La valutazione sarà realizzata nel rispetto dei paragrafi 4.7 e seguenti dei Criteri per la gestione.

CITTADINANZA RESPONSABILE:

L'ingresso di un giovane in una APSP permette allo stesso di crescere anche come cittadino, perché la conoscenza di questa realtà crea un circolo virtuoso a beneficio della reputazione di queste strutture nel tessuto cittadino. Ancora diffusa, purtroppo, è la convinzione errata che le APSP siano degli "ospizi" che hanno cambiato nome; solo chi entra in contatto con la realtà attuale delle APSP si rende conto invece che le cose sono molto diverse, di come è cambiata l'assistenza nel tempo e

della qualità di vita degli anziani seppur con problematiche sanitarie di vario tipo. Un giovane che entra a contatto con la nostra realtà è il miglior ambasciatore sia tra i propri coetanei che nella propria famiglia.

CONTATTI CON RETE TERRITORIALE E PROFESSIONALE:

Rispetto a questo punto si è già detto molto nei paragrafi precedenti.

Per la rete territoriale, fondamentali sono i contatti con le associazioni del territorio e i volontari che operano presso la struttura. (Vedi punto 5 – Attività previste)

Per la rete professionale, la possibilità di entrare in contatto con professionisti di vario livello e tipologia è garantita dalla pluralità di attività svolte nell'APSP.

COERENZA CON LE PRIORITA' PAT:

Da una parte, la possibilità di dare un orientamento professionale nel campo della sanità e assistenza va a beneficio di tutta la collettività, vista la scarsità di professionisti sanitari-assistenziali attuale e prospettica nel mondo del lavoro. Dall'altra, un professionista sanitario-assistenziale ha la possibilità di trovare facilmente lavoro in Trentino, in Italia e all'estero con altissime percentuali di impiego anche a breve termine dalla conclusione degli studi (evidente vantaggio per il lavoratore).

Il progetto promuove i principi di pari opportunità poiché il giovane si dovrà confrontare con utenti di entrambi i sessi, imparandone le differenze, interessi, necessità e punti di vista, tenendone conto nella gestione delle attività che dovrà svolgere. Inoltre il progetto stesso è aperto sia a giovani candidati femmine che maschi.

Anche questo aspetto emerge nella lettura del testo precedente. Da una parte, la possibilità di dare un orientamento professionale nel campo della sanità e assistenza va a beneficio di tutta la collettività, vista la scarsità di questi professionisti attuale e prospettica nel mondo del lavoro. Dall'altra, un professionista sanitario – assistenziale ha la possibilità di trovare facilmente lavoro in Trentino, in Italia e all'estero con altissime percentuali di impiego anche a breve termine dalla conclusione degli studi.